

GL 9HQHUGu IHEEUDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
6	Il Sole 24 Ore	18/02/2022	<i>Giorgetti: rimedio a breve sul superbonus (L.Ser.)</i>	3
37	Il Sole 24 Ore	18/02/2022	<i>Superbonus e facciate: i benefici raddoppiano se le spese restano distinte (L.De Stefani)</i>	4
1	Italia Oggi	18/02/2022	<i>Bonus edilizi cedibili 3 volte (L.Chiarello)</i>	5
26	Italia Oggi	18/02/2022	<i>Aiuti per i materiali e le pmi in autoconsumo (L.Chiarello)</i>	7
Rubrica Imprese				
1	Il Sole 24 Ore	18/02/2022	<i>Investimenti 4.0, Arrivano 678 milioni per innovazione e risparmio energetico (C.Fotina)</i>	8
8	Il Sole 24 Ore	18/02/2022	<i>All'auto nel 2021 appena il 9% dei contratti sviluppo (C.Fotina)</i>	11
Rubrica Energia				
1	Il Sole 24 Ore	18/02/2022	<i>Rincari luce e gas, oggi un pacchetto da 5-7 miliardi per imprese e famiglie (C.Dominelli)</i>	13
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	18/02/2022	<i>Sospensione ammortamenti estesa anche al bilancio del 2021 (F.Vitali)</i>	15
27	Italia Oggi	18/02/2022	<i>Tracciabilita' crediti a 360 gradi (C.Bartelli)</i>	16
Rubrica Pubblica Amministrazione				
1	Il Sole 24 Ore	18/02/2022	<i>Int. a R.Brunetta: Brunetta: nel nuovo decreto Pnrr burocrazia in tempi dimezzati (G.Trovati)</i>	17

Giorgetti: rimedio a breve sul superbonus

Bonus edilizi

Confermato il tetto di tre cessioni dei crediti e la certificazione

«Il Governo è intervenuto, diciamo così, in modo rozzo con il blocco delle cessioni e credo che a questo problema, che ha creato oggettivamente una situazione di blocco e grave tensione nel settore, si rimedierà a brevissimo con un provvedimento di urgenza, che contemplerà anche altre misure, credo, per formalizzare l'attività economica legata all'edilizia e al superbbonus, comprese - credo di poter anticipare - anche nuovi strumenti sanzionatori per reprimere ed evitare che succeda ancora». Il ministro per lo Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti ha risposto così al question time in Senato sui correttivi in arrivo al Sostegni ter sui bonus edilizi. «Dobbiamo trovare un equilibrio tra queste due esigenze: contemplare misure anti-frodi e sostenere l'economia e non bloccare i cantieri e l'edilizia». Tra le novità al vaglio ci sono sanzioni per chi fa asseverazioni false. Per il resto sarebbe confermato l'impianto che vede l'ammissione a un massimo di tre cessioni per i soggetti vigilati da Bankitalia, la certificazione del credito fiscale e la possibilità di sospenderlo in caso di sequestro facendo ripartire i 5 anni per il rimborso dal momento del dissequestro.

**Verso inasprimento
sanzioni in caso di
frodi. Detrazione
sospesa se c'è
sequestro del credito**

Del tema si è parlato ieri anche in commissione Finanze della Camera, e a rispondere è stato il sot-

tosegretario all'Economia e Finanze, Federico Freni. Il sottosegretario ha ribadito ieri l'impegno del governo a riattivare la cessione del credito. Ma secondo i deputati 5 Stelle Luca Sut, Vita Martinciglio e Patrizia Terzoni, non basta. «Bisogna affiancare la ripartenza immediata della circolazione dei crediti con il recupero del tempo perduto, eliminando il tetto del 30% dei lavori realizzati al 30 giugno per le unifamiliari e spostando in avanti anche la scadenza di fine anno. Tutte norme già contenute negli emendamenti che abbiamo predisposto».

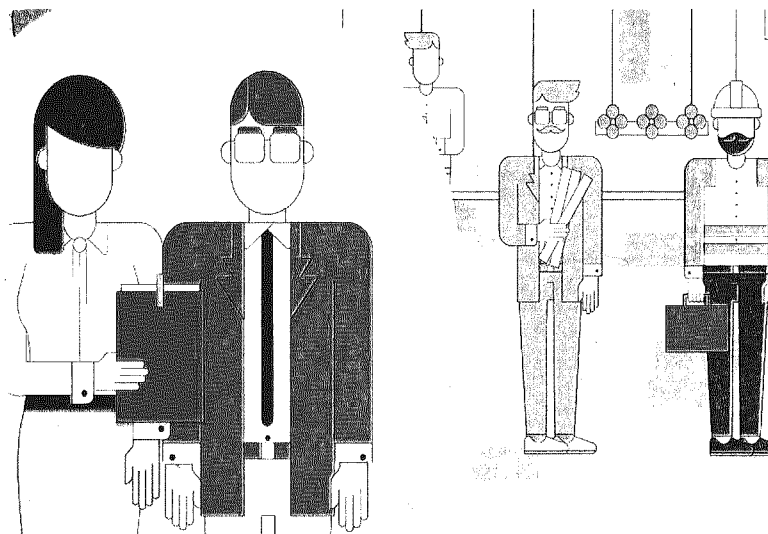
Il sottosegretario «ha confermato il buon funzionamento del sistema dei controlli e delle asseverazioni che abbiamo previsto per il Superbonus, ribadendo che la percentuale di frodi riferibili all'agevolazione messa in campo dal Movimento 5 Stelle è minima, proprio in virtù di quegli accorgimenti che noi abbiamo voluto prevedere e che altri non volevano, ritenendoli - val la pena ricordarlo - lungaggini burocratiche». I deputati hanno sottolineato come Freni abbia riconosciuto che le truffe si siano fortemente ridotte con il decreto Frodi di novembre. «Gli elementi forniti dal governo non sono comunque sufficienti a chiarire il quadro complessivo delle frodi relative ad altri bonus né quello delle conseguenze negative legate al blocco prodotto dal Sostegni ter: per questo attendiamo che il ministro Franco venga a riferire in Aula al più presto», hanno concluso.

I correttivi al Sostegni ter sono attesi già oggi in consiglio dei ministri, chiamato ad esaminare il nuovo decreto per ridurre il peso delle bollette elettriche. Bisogna però vedere se saranno approvati oppure no.

—L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Superbonus e facciate: i benefici raddoppiano se le spese restano distinte

Procedure

Luca De Stefani

Per le spese sostenute che «eccedono il costo massimo unitario e la spesa massima ammissibile» al superbonus non è possibile fruire di altra agevolazione (circolare 22 dicembre 2020, n. 30/E, risposta 4.4.7 e Faq A06.7 del Governo). Capita spesso che in una villetta con il super ecobonus dell'isolamento termico si superino i limiti di 50mila euro.

Ci si chiede, quindi, se sia possibile beneficiare del super ecobonus per isolamento termico di due lati della villetta, sfruttando tutti i 50mila euro, e contemporaneamente beneficiare del bonus facciate per gli altri due lati, prestando attenzione, in quest'ulti-

mo caso, solo ai limiti di congruità dei «costi massimi specifici».

La limitazione relativa a questi «costi massimi specifici» è chiara, in quanto si tratta di limiti di spesa per singolo metro quadro e ciò vale sia per il super ecobonus sull'isolamento termico che per il bonus facciate.

Ecobonus e bonus casa

In relazione alla possibilità di cumulare il superbonus con altre agevolazioni fiscali, l'Agenzia ha chiarito che:

- gli interventi ammessi al superbonus possono astrattamente rientrare anche tra quelli agevolati con l'ecobonus o il bonus casa, ma il contribuente può avvalersi, «per le medesime spese, di una sola di tali agevolazioni», rispettando i relativi adempimenti;
- se nello stesso immobile vengono effettuati più interventi riconducibili a diverse fattispecie agevolabili, il li-

mite massimo di spesa ammesso alle corrispondenti detrazioni è costituito alla somma degli importi previsti per ciascuno degli interventi realizzati, ma per evitare di fruire di più detrazioni a fronte delle medesime spese, è necessario contabilizzare «distintamente» le spese riferite ai diversi interventi (circolare dell'8 agosto 2020, n. 24/E, paragrafo 6).

Sisma bonus e bonus facciate

Questo principio è stato confermato anche nella risposta 9 novembre 2020, n. 538, con riferimento al super sisma bonus e al bonus facciate, dove, oltre a confermare l'importante principio di attrazione del bonus facciate al super sisma bonus del 110% (in caso di «completamento dell'intervento di riduzione del rischio sismico nel suo complesso») con aumento dal 60-90% al 110% del bonus, è stato detto che, nella «diversa ipotesi in cui gli interventi sulla facciata siano autonomi e non di completamento» dell'intervento antisismico, è possibile fruire, per le relative spese, del bonus facciate. L'agenzia ha anche detto che «l'adeguata dimostrazione dell'autonomia degli interventi» (sisma e facciate) è onere del contribuente. L'aver ricordato, poi, anche in questo caso, della contabilizzazione distinta tra i due interventi, sembra confermare la non necessità di due distinte Scia o Cilas, consentendo quindi che i lavori dei due interventi vengano effettuati anche contemporaneamente.

Ecobonus e bonus facciate

Anche relativamente al bonus facciate e al super ecobonus, l'agenzia delle Entrate ha chiarito, informalmente, che, «fatta salva l'impossibilità di fruire di più agevolazioni sulle medesime spese, se sono realizzati interventi sulle facciate dell'edificio, è possibile, in linea di principio, fruire sia del Superbonus che del bonus facciate, a condizione che siano distintamente contabilizzate le spese riferite ai diversi interventi e siano rispettati gli adempimenti specificamente previsti in relazione a ciascuna detrazione».

Bonus edilizi cedibili 3 volte

Saranno possibili due cessioni oltre la prima, ma solo a banche e intermediari finanziari. Sarà introdotto un codice identificativo e vietata la cessione parziale

I bonus edilizi potranno essere oggetto di ulteriori due cessioni oltre la prima, ma solo se effettuate a favore di banche o intermediari finanziari abilitati. È inoltre vietata la cessione parziale del credito successivamente al primo «passaggio» e viene introdotta una sorta di «tracciabilità» del credito d'imposta con l'attribuzione di un codice identificativo. Lo prevede la bozza di decreto legge oggi in Consiglio dei ministri.

Pagamici-Chiarelli e pag. 26



DECRETO ENERGIA/Il testo oggi in Cdm. I crediti d'imposta vanno ceduti integralmente

Bonus edilizi tre volte cedibili

Ma dopo la prima cessione, l'opzione è solo tra banche

DI BRUNO PAGAMICI
 E LUIGI CHIARELLO

I bonus edilizi potranno essere oggetto di ulteriori due cessioni oltre la prima, ma solo se queste vengono effettuate a favore di banche o intermediari finanziari abilitati. È inoltre vietata la cessione parziale del credito successivamente al primo «passaggio» e viene introdotta una sorta di «tracciabilità» del credito d'imposta con l'attribuzione di un codice identificativo. È quanto si legge nella bozza di decreto legge di cui *Italia Oggi* è in possesso, che andrà oggi al vaglio del Consiglio dei ministri. Oltre alle cessioni ulteriori rispetto alla prima, dal testo provvisorio del provvedimento emergono altre due significative disposizioni.

Innanzitutto, viene previsto che i crediti non possono essere oggetto di cessioni parziali successivamente alla prima comunicazione dell'opzione all'Agenzia delle entrate; tale norma mira ovviamente ad evitare che lo «spezzatino» dei bonus in termini di importi possa facilitare il ricorso a frodi e aggirare più agevolmente le norme antiriciclaggio.

La seconda disposizione, collegata alla prima, riguarda la «tracciabilità» dei bonus edilizi: per superare il problema della cessione parziale, al credito verrà attribui-

to un codice identificativo univoco, da indicare nelle comunicazioni delle eventuali successive cessioni.

Tali disposizioni si dovranno applicare alle comunicazioni della prima cessione o dello sconto in fattura inviate all'Agenzia delle entrate a partire dal 1° maggio 2022.

La stretta sulla cessione e sullo sconto in fattura dei bonus edilizi viene, quindi, rivista ed alleggerita, dopo l'intervento ritenuto eccessivamente penalizzante da parte del legislatore del decreto *Sostegni ter* (dl n. 4/2022), che aveva sostanzialmente decretato lo stop alle cessioni a catena, o cessioni multiple dei crediti.

Con la norma introdotta dal decreto *Sostegni ter*, il fatto che il credito di imposta possa essere ceduto una sola volta starebbe a significare che:

- il beneficiario della detrazione potrà ancora cedere il credito ad altri soggetti, compresi banche e intermediari finanziari, ma questi non potranno cederlo a loro volta;

- i fornitori e le imprese che fanno i lavori e che praticano lo sconto in fattura potranno recuperare lo sconto sotto forma di credito d'imposta e cederlo una sola volta ad altri soggetti, compresi banche e intermediari finanziari, ma essi non potranno cederlo a loro volta.

Inoltre, nello stabilire che i crediti che già ceduti al 7 febbraio 2022 potranno essere og-

getto esclusivamente di una ulteriore cessione, il decreto *Sostegni ter* stabilisce che tutti i contratti stipulati violando queste regole saranno considerati nulli.

In seguito al fenomeno delle frodi emerse in seguito alle recenti indagini della Guardia di finanza, l'obiettivo del legislatore è pertanto quello di scongiurare i rischi connessi con:

- la presenza di cessionari dei crediti che pagano il prezzo della cessione con capitali di possibile origine illecita;
- lo svolgimento di abusiva attività finanziaria da parte di soggetti privi delle prescritte autorizzazioni che effettuano plurime operazioni di acquisto di crediti da un'ampia platea di cedenti;
- l'eventuale natura fittizia dei crediti stessi.

Un ulteriore aspetto che emerge dalla bozza del decreto riguarda lo slittamento dei termini di utilizzo dei crediti d'imposta sottoposti a sequestro penale. In altri termini è previsto che l'utilizzo dei crediti d'imposta, nel caso in cui tali crediti siano oggetto di sequestro disposto dall'Autorità giudiziaria, può avvenire una volta cessati gli effetti del provvedimento di sequestro, entro i termini ordinari previsti dalla norma aumentati di un periodo pari alla durata del sequestro medesimo.

—© Riproduzione riservata—

Aiuti per i materiali e le pmi in autoconsumo

Altri cento mln di euro per fronteggiare fino a giugno gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione. E 267 mln per sostenere la produzione nelle pmi di energia da fonti rinnovabili finalizzate anche all'autoconsumo. È quanto prevede lo schema di decreto-legge su caro bollette ed energia, oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri. Andiamo con ordine.

Materiali edili. I fondi dovranno essere utilizzati entro il 30 settembre per attutire i costi dei contratti in esecuzione alla data di entrata in vigore del dl; le modalità di fruizione saranno definite da un decreto del dicastero delle infrastrutture, il tutto avverrà tenendo conto delle elaborazioni fatte dall'Istituto nazionale di statistica e delle variazioni percentuali dei prezzi dei materiali da costruzione più significativi, verificatesi nel primo semestre 2022 in aumento o diminuzione e superiori all'8%. Lo sgravio del costo dei materiali avverrà tramite compensazioni.

Microprocessori e automotive. La bozza di dl prevede anche la creazione di due nuovi

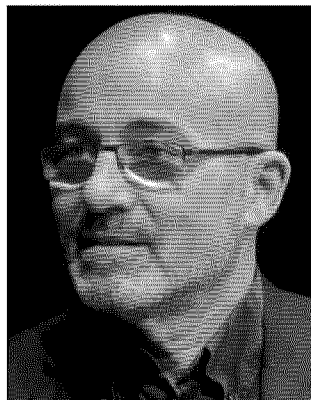
strumenti presso il ministero dello sviluppo economico, il cui raggio d'azione è disegnato per il 2023/26:

- un fondo per promuovere la ricerca e sviluppo dei microprocessori destinati all'automotive, la riconversione dei siti industriali esistenti e l'insediamento di nuovi stabilimenti in Italia;
- un secondo fondo per la transizione verde, la ricerca, la riconversione e la riqualificazione dell'automotive, oltre che per il riconoscimento di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti.

Infine, lo schema del dl energia prevede la costituzione di terzo fondo presso il ministero della transizione ecologica guidato da **Roberto Cingolani**, dotato di 267 mln di euro, per la produzione di energia elettrica rinnovabile e per l'autoconsumo nelle pmi; il nuovo strumento si chiamerà «Fondo Rinnovabili

pmi» ed erogherà contributi in conto capitale a fondo perduto alle piccole e medie imprese per la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile fino a 200 kW.

Luigi Chiarello



Roberto Cingolani

© Riproduzione riserout

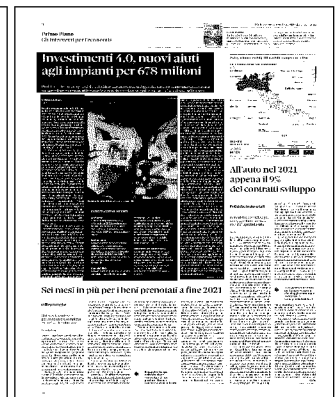


Investimenti 4.0, arrivano 678 milioni per innovazione e risparmio energetico

Industria

Firmato da Giorgetti
il decreto Mise: coperto
fino al 60% delle spese

Per gli investimenti delle Pmi in tecnologie 4.0 arriva una nuova misura di incentivo. A stabilirne le caratteristiche è un decreto dello Sviluppo economico, firmato dal ministro Giancarlo Giorgetti. La dotazione è di circa 678 milioni destinati come contributi per progetti innovativi e per il risparmio energetico. **Fotina** — a pag. 8



Investimenti 4.0, nuovi aiuti agli impianti per 678 milioni

Pmi. Firmato da Giorgetti il decreto Mise che introduce un'agevolazione, su scala nazionale, basata sui contributi per progetti innovativi e con risparmio energetico. Coperto fino al 60% delle spese

Carmine Fotina

ROMA

Per gli investimenti delle Pmi in tecnologie 4.0 arriva una nuova misura di incentivo. A stabilirne le caratteristiche è un decreto dello Sviluppo economico, firmato dal ministro Giancarlo Giorgetti e trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione. Agevolazioni concesse integralmente nella forma del contributo conto impianti, e su tutto il territorio nazionale, che saranno dunque una modalità aggiuntiva rispetto al credito di imposta del piano Transizione 4.0 e alla misura "Macchinari innovativi" che si applica solo al Sud.

Ci sono a disposizione 677,8 milioni di cui 250,2 per le regioni del Centro-Nord e 427,7 per il Mezzogiorno. È prevista una riserva del 25% per micro e piccole imprese. Il nuovo regime di aiuto, collegato ai programmi europei per la ripresa economica post pandemia, è finanziato con fondi React-Eu risorse recuperate dai fondi strutturali, con l'obiettivo di favorire investimenti per la trasformazione digitale delle imprese secondo 11 ambiti tecnologici 4.0 (manifattura additiva, manifattura avanzata, realtà aumentata, integrazione automatizzata con il sistema logistico, internet of things, cloud, simulazione, cybersecurity, big data, blockchain, intelligenza artificiale). Viene considerata anche la componente di contributo alla transizione digitale e avranno una priorità in sede di valutazione i programmi per l'economia circolare e quelli in grado di portare a un risparmio energetico dell'azienda di almeno il 10% rispetto all'anno precedente.

L'agevolazione dovrà ricevere l'autorizzazione Ue e i termini per la presentazione delle domande saranno fissati con un decreto del direttore per gli incentivi dello Sviluppo eco-

nomico. Si procederà con una procedura valutativa a sportello e, in caso di esaurimento delle risorse, le domande presentate nell'ultimo giorno utile saranno ammesse all'istruttoria in base alla posizione assunta in graduatoria. Come detto, il nuovo regime di aiuti si rivolge alle Pmi, sia del manifatturiero (esclusi i settori non ammissibili in base alla disciplina sugli aiuti di Stato) sia dei servizi. Il decreto firmato da Giorgetti prevede che le imprese debbano avere almeno due bilanci depositati oppure, nel caso di imprese individuali e società di persone, almeno due dichiarazioni dei redditi presentate. Non devono avere effettuato una delocalizzazione dell'unità produttiva nei due anni precedenti e devono impegnarsi a non farlo nei due successivi. Inoltre, devono mantenere le immobilizzazioni agevolate per almeno tre anni nel territorio della regione in cui è ubicata l'unità produttiva agevolata.

Gli investimenti, da ultimare entro un anno dalla concessione dell'incentivo, devono garantire il rispetto del principio europeo Dnsh (do no significant harm, cioè non arrecare danno all'ambiente) e devono essere diretti all'ampliamento della capacità produttiva, alla diversificazione della produzione, al cambiamento fondamentale del processo di produzione, o alla realizzazione di una nuova unità produttiva. Sono ammissibili spese in quattro categorie: macchinari, impianti e attrezzature; opere murarie, nei limiti del 40% dei costi ammissibili; programmi informatici e licenze per l'uso di macchinari; acquisizione di certificazioni ambientali. Stabilita una doppia soglia di spese ammissibili: in Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna ci sarà un minimo di 500mila euro e un massimo di 3 milioni (e comunque 80% dell'ultimo fatturato); nelle altre regioni una forchetta tra 1 e 3 milioni (sempre con tetto dell'80% del fatturato).

Le agevolazioni, nei limiti del Temporary framework sugli aiuti di Stato, saranno concesse nella forma del contributo in conto impianti (quindi un contributo per immobilizzazioni materiali o immateriali ammortizzabili), a copertura di una percentuale massima delle spese, anche questa diversificata. In Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, è previsto un tetto del 60% per le micro e piccole imprese e del 50% per le medie. In Basilicata, Molise e Sardegna le soglie sono rispettivamente del 50 e 40%; nelle altre regioni del 35% e 25%. In più, in Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna scatta una maggiorazione del 5% se il programma agevolato è concluso entro 9 e non 12 mesi. Il decreto precisa anche il divieto di cumulo dell'incentivo, limitatamente alle stesse spese, con altre agevolazioni pubbliche che si configurino come aiuti di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

